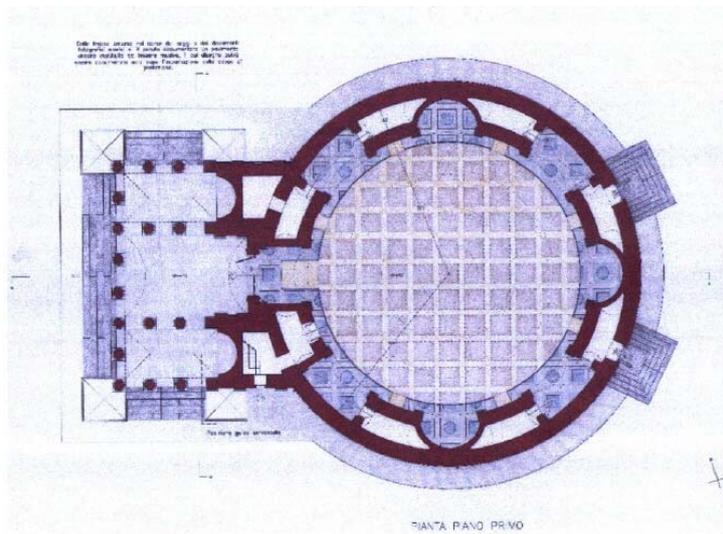


## MAUSOLEO DELLA BELA ROSIN



### INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E CONSOLIDAMENTO STATICO DEL MAUSOLEO E DEI LOCALI ANNESSI

Il Mausoleo della Bela Rosin di proprietà della Città di Torino, sottoposto a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, rappresenta un edificio di elevato valore sotto il profilo storico e ambientale.

L'architettura del tempio, simile a quella del Pantheon romano, spicca in un parco di 30.000 mq circa, circondato completamente da un muro e dotato all'ingresso di due piccoli locali di custodia a pianta quadrata che fiancheggiano la cancellata dell'ingresso principale. In linea generale il progetto prevede gli interventi di restauro conservativo, consolidamento statico ed adeguamento impiantistico del Mausoleo della Bela Rosin, il consolidamento dei due bassi fabbricati localizzati ai lati dell'ingresso principale all'area, la risistemazione del parco con recupero del muro di cinta e la realizzazione di un nuovo fabbricato da adibirsi a centrale termica e a servizi igienici per il pubblico.

La cupola è stata consolidata e sono stati reintegrati ed inseriti elementi di completamento, quali le nuove lastre di copertura in rame preinverdito.

Infine, nella rotonda del Mausoleo, verso est, è stata creata l'apertura di due uscite di sicurezza per rendere l'edificio più sicuro – ai fini antincendio – nel caso di un suo riutilizzo "pubblico". I resti dell'altare interno, che ormai non restituisce più l'essenza di quello che era e rappresentava, sono stati trasferiti all'esterno, nella parte est del parco, su apposito basamento in pietra di Luserna.



## Il restauro dei bassi fabbricati



I due bassi fabbricati, di impianto ottocentesco, sono stati liberati dai tamponamenti e le mancanze sono state integrate con tecnologie attuali ma congruenti con l'architettura delle fabbriche. Il crollo completo delle volte e delle coperture ha richiesto, infatti, interventi di restauro e reintegrazioni delle parti mancanti molto rilevanti.



Sono stati effettuati interventi di consolidamento strutturale, di risanamento e di formazione di elementi di completamento quali le nuove pavimentazioni, i serramenti in legno e le coperture in strutture lignee con lastre di tamponamento in lose di pietra.

## Il nuovo fabbricato servizi e le sistemazioni esterne

In un'area secondaria del parco, è stato collocato un nuovo fabbricato servizi, realizzato come se fosse un'estensione del muro di cinta e dotato di servizi igienici, distinti tra maschi e femmine, centrale termica e locale tecnico/deposito. La sistemazione del viale del parco ha consentito una maggiore articolazione dei percorsi con l'introduzione di una pavimentazione in pietra di Luserna e ciotoli di fiume.

La parte verde è stata completamente rimodellata, dotata di nuove piantumazioni e di siepi, con il prato esteso sull'intera superficie.



## Il cantiere

Le opere appaltate dalla Città di Torino - Divisione Servizi Culturali – Settore Edifici per la Cultura, mediante gara ad Asta Pubblica, sono state aggiudicate all'impresa C.E.L.I Soc. Coop. A.r.l., di Santa Ninfa (TP).

L'importo complessivo dei lavori è pari a Euro 1.702.208,89, con durata complessiva dei medesimi a partire dal 2 luglio 2002 e fino alla fine del mese di giugno 2005.

Nella fase attuale le opere previste sono quasi ultimate, nel rispetto delle tempistiche del contratto e sulla base del cronoprogramma dei lavori predisposto dall'Impresa Appaltatrice.

La complessità dei suddetti interventi, se pur definiti in modo approfondito dal progetto esecutivo posto a base di gara, hanno richiesto nella prima fase dei lavori una accurata analisi dello stato di fatto, con predisposizione di ulteriori saggi e di relative mappature, indispensabili per affrontare correttamente gli interventi di restauro dell'edificio in oggetto.

La metodologia della conservazione è costituita, infatti, dalla fase della conoscenza - storica, morfologica, diagnostica, materia, strutturale, dello stato del degrado – del monumento. Da queste analisi interpretate non

singolarmente, ma secondo un processo interdisciplinare, sono derivate le ipotesi progettuali di intervento che sono state poi tradotte nel progetto esecutivo e rese operative in cantiere.

## **Cronologia degli avvenimenti storici**

1887 - incarico all'architetto Angelo Demezzi per la progettazione e la costruzione del Mausoleo;  
1888 - fine dei lavori e trasporto nel mausoleo dei resti di Rosa Vercellana, precedentemente sepolta nella chiesa di Mirafiori;  
1931 - la Contessa di Mirafiori affida la custodia del Mausoleo a Giovanni Battista Treno;  
1945 - Alcuni vandali cercano di rubare il rame dalla cupola;  
1946 - Negli anni a seguire vengono asportati parte dei materiali di copertura e di allestimento interno dell'edificio;  
1969 - Le contesse di Mirafiori decidono di vendere il Mausoleo con l'impegno di dare la possibilità agli eredi della famiglia Mirafiori di esservi seppelliti;  
1970 - Il Comune di Torino acquista il Mausoleo con l'impegno di dare la possibilità agli eredi della famiglia Mirafiori di esservi seppelliti;  
1972 - La Giunta Municipale decide di aprire il giardino circostante il Mausoleo a parco pubblico e quindi hanno inizio i primi danni per vandalismo;  
1974 - Il parco viene risistemato a cura della Città di Torino, ma subito dopo viene asportato lo stemma dei Conti di Mirafiori dal cancello e profanato l'interno del Mausoleo. A seguito di questi atti, viene eseguito il trasferimento delle salme in un'area del Cimitero Generale e il Comune si impegna a destinare l'edificio a scopi culturali. Nello stesso anno il Mausoleo viene occupato da estremisti di sinistra;  
1977 - Si insedia nel Mausoleo il "Circolo proletario fantasma" incendiando il portone di ingresso, e colorando le cappelle con scritte rivoluzionarie e disegni;  
1979 - A seguito di una sparatoria all'interno del parco, interviene la Polizia e sgombera il Mausoleo dagli occupanti;  
1980 - Il Comune fa murare l'ingresso del Mausoleo, ma questo viene riaperto dai vandali. La Soprintendenza interviene con lavori di restauro e riconsegna il Mausoleo alla Città;  
1983 - Il Piano Pluriennale degli investimenti del Comune di Torino stanziava la somma di L. 1.300.000.000 per il recupero del Mausoleo.  
Il Sig. Giovanni Oggero, capo della comunità islamica, propone di assumersi l'onere del restauro chiedendo di poter adibire l'edificio a Moschea;  
1984 - Il Presidente della Circoscrizione Mirafiori Sud, Salvo Di Salvo, accompagna il Sindaco di Torino, Diego Novelli e il Sig. Giovanni Oggero in un sopralluogo e, in tale occasione, manifesta la propria opposizione alla destinazione a Moschea;  
1996 - Il Comune di Torino indice un Concorso per il restauro e per l'inserimento di un Planetario all'interno del Mausoleo. Il progetto non viene sviluppato in quanto la Città, in accordo con la Soprintendenza, ritiene più utile proporre una destinazione d'uso per eventi culturali diversi;  
2001 - Il Comune di Torino affida, attraverso una gara di progettazione, l'incarico per il progetto di restauro del monumento ad un gruppo di professionisti costituito dagli Architetti Roberto Gabetti, Aimaro Oreglia d'Isola, Guido Drocco, Flavio Bruna, Maurizio Momo, Luca Moretto e dagli Ingegneri Luciano Luciani, Giuseppe Pistone, Francesco Ossola, Onofrio Bono, Ivano Favaro e Lorenzo Buonomo.  
2002 - A seguito dell'ottenimento dei pareri positivi da parte degli Enti di Tutela e in particolare della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e dell'Ente Parco, vengono appaltate le opere di restauro e di risistemazione del parco della Bela Rosin, mediante gara ad Asta Pubblica.

## Il restauro del Mausoleo



Il pessimo stato di conservazione del monumento dovuto principalmente alla presenza di elevata umidità all'interno delle murature esistenti, ha determinato la necessità di intervenire con lavorazioni caute e puntuali sia all'interno, sia all'esterno del Mausoleo.

Sono state eseguite, infatti, opere di restauro degli apparati decorativi interni ed esterni, quali le cornici in stucco, i manufatti lapidei, i capitelli, le colonne del pronao, gli intonaci, le parti decorate della cupola e delle pareti perimetrali interne trattate a marmorino.

E' stato effettuato, inoltre, il restauro degli elementi lignei e dei manufatti in ferro battuto.

